



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

tel. 0434 361001

www.parrocchiaroraigrande.it [parrocchiaroraigrande](https://www.instagram.com/parrocchiaroraigrande)



parrocchia.roraigrande@gmail.com

Ti vengo incontro ... con tutto quello che ho



Terza domenica di Avvento

16 dicembre 2018

Rallegrarsi, gioire, essere lieti ... nonostante tutto! Sì, proprio così, essere lieti nonostante tutto. Non faccio della fede un talismano magico, non credo che affidarsi a Dio risolva ogni problema. Eppure, sento di poter dire che questa terza domenica ci rimette tra le mani un invito irrinunciabile: la gioia. Una gioia possibile anche nella consapevolezza del peccato. Una gioia possibile anche in un momento di estrema sofferenza. Una gioia possibile anche tra le lacrime. Non sono contraddizioni. Sono semplicemente modi diversi di guardare il mondo, la realtà e noi stessi. Una gioia talmente paradossale è resa possibile dalla presenza di Dio in noi. Quella presenza, presenza di Dio stesso, è qualcosa di dinamico: trasforma il nostro cuore, trasforma la nostra attesa, trasforma i nostri orizzonti di senso. Chi ha Dio nel cuore ha di che gioire. Sa chi e che cosa mettere al centro della sua esistenza. Chi attende null'altro che il pieno compimento della vita di Dio nella sua stessa vita sa sempre gioire, perché accoglierà ogni singolo istante come tratto di strada verso la pienezza. Spero non sembri troppo assurdo tutto questo. E allora vieni, Signore della vita, e vivi in noi, trasforma le nostre attese, perché possiamo gioire della tua bella presenza anche nei più scoscesi e fragili dirupi della nostra esistenza.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Dio, che ci invita ad attendere la venuta del suo Figlio nella vigilanza e nella preghiera, sia con tutti voi.
T. E con il tuo Spirito.

ACCENSIONE DELLA SECONDA CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO

S. Gesù Cristo Signore, tu sei la luce che brilla nella notte del mondo. È ormai vicina la festosa ricorrenza della tua nascita a Betlemme e già ne pregustiamo la gioia, perché tu sei venuto a salvarci facendoti uno di noi e donando la tua vita per noi!
Vieni, Signore Gesù, fonte incrollabile della nostra gioia!



L. Nell'accendere questa nuova luce ti innalziamo il nostro grazie per la tua presenza in mezzo a noi che non cessa d'infonderci nuova vita e di spingerci verso il cuore della Trinità, nostra patria e nostra meta.

T. Vieni Signore, Vieni in me,
in mezzo alle mie amicizie ed al mio lavoro.
Vieni con la tua serenità e la tua pace.
Vieni affinché si faccia
della nostra parrocchia una sola famiglia,

in cui tutti si sentono fratelli
che si aiutano e si perdonano.
Vieni a liberare gli schiavi
e a soccorrere i disoccupati,
vieni a sfamare gli affamati,
a confortare i disperati.
Vieni a proteggere le donne ed i bambini,
a guarire i malati, a risuscitare i morti.
Vieni a liberare l'uomo dall'uomo.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu ci porti la luce. Con te la nostra esistenza trova un senso e un traguardo. Libera i nostri passi da bagagli inutili e da calcoli avviliti. Signore, pietà.

T. Signore, pietà.

L. Cristo Signore, tu ci doni la gioia. Con te scompaiono reticenze e timori. Insegnaci le parole e i gesti dell'accoglienza e della solidarietà. Cristo, pietà.

T. Cristo, pietà.

L. Signore Gesù, tu ci chiami alla pace. Allontana da noi ogni tristezza e angustia. Signore, pietà.

T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Dio, fonte della vita e della gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti, e portiamo a tutti gli uomini il lieto annunzio del Salvatore, Egli è Dio, e vive e regna con te Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Il Il profeta ci coglie di sorpresa. Nella sua predicazione le parole della gioia prendono ora il posto delle parole di condanna, il linguaggio dell'amore che Dio nutre per il suo popolo al posto di quello dell'ira.

Dal libro del profeta Sofonia

3,14-18

Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.

Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal libro di Isaia

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

**Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore
e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

SECONDA LETTURA

Acì puo` essere gioia e pace anche quando ci si trova in mezzo a persecuzioni e contrasti? Sì, perche` "vicino" ed è lui che prende a cuore la nostra vita.

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi

4,4-7

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti.

Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

3,1-6

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Fratelli e sorelle, nella gioia per aver riconosciuto in Cristo la risposta alle domande, alle ansie, alle incertezze che attraversano la nostra vita e la storia degli uomini, nel suo nome eleviamo al Padre la nostra pre-

ghiera. Preghiamo insieme e diciamo: Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. Perché la Chiesa nei momenti difficili della sua storia e nelle persecuzioni a causa del Vangelo, sappia confidare sempre nel forte aiuto del Signore. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. Troppi volti, oggi, esprimono tristezza e rassegnazione. Perché come cristiani possiamo essere segni luminosi della presenza di Dio nel mondo. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. Il Signore è vicino a quanti lo cercano con cuore sincero! Perché sappiamo rivolgere a Lui il nostro sguardo in ogni avversità della vita. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. La nostra gioia non sarà piena e la nostra pace non sarà vera, se non sapremo condividere ciò che il Signore ci concede in abbondanza. Perché questo Natale ci aiuti a riscoprire la sobrietà di vita e la generosità di cuore. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. Per quanti non hanno ancora accolto il Signore nella loro vita, per quanti non condividono la nostra gioia, per quanti vivono nel dubbio. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

S. Signore ascolta la nostra preghiera. Fa' che ci disponiamo ad accogliere in letizia e con fede i doni che ci concedi, per condividerli con i nostri fratelli e rendere così credibile la nostra speranza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vieni, Signore Gesù,
stiamo preparando la nostra casa,
il cuore, alla tua venuta.
Vieni, tu che nascendo
fai risplendere Dio nella storia.
Vieni, tu che dello Spirito Santo ci doni la forza.
Vieni, il nostro cuore ti attende.
Vieni, e insegnaci a sperare ciò che conta,
a desiderare ciò che vale:
Dio in noi, vita che ci riapre alla vita.
Vieni, Signore Gesù!

Convertirsi partendo da un solo verbo: dare

di Padre Ermes Ronchi

«Esulterà, si rallegherà, griderà di gioia per te, come nei giorni di festa». Sofonia racconta un Dio che esulta, che salta di gioia, che grida: «Griderà di gioia per te», un Dio che non lancia avvertimenti, oracoli di lamento o di rimprovero, come troppo spesso si è predicato nelle chiese; che non concede grazia e perdono, ma fa di più: sconfinava in un grido e una danza di gioia. E mi cattura dentro. E grida a me: tu mi fai felice! Tu uomo, tu donna, sei la mia festa.

Mai nella Bibbia Dio aveva gridato. Aveva parlato, sussurrato, tuonato, aveva la voce interiore dei sogni; solo qui, solo per amore, Dio grida. Non per minacciare, ma per amare di più. Il profeta intona il canto dell'amore felice, amore danzante che solo rende nuova la vita: «Ti rinnoverà con il suo amore».

Il Signore ha messo la sua gioia nelle mie, nelle nostre mani. Impensato, inaudito: nessuno prima del piccolo profeta Sofonia aveva intuito la danza dei cieli, aveva messo in bocca a Dio parole così audaci: tu sei la mia gioia.

Proprio io? Io che pensavo di essere una palla al piede per il Regno di Dio, un freno, una preoccupazione. Invece il Signore mi lancia l'invito a un intreccio gioioso di passi e di parole come vita nuova. Il profeta disegna il volto di un Dio felice, Gesù ne racconterà il contagio

di gioia (perché la mia gioia sia in voi, Giovanni 15,11).

Il Battista invece è chiamato a risposte che sanno di mani e di fatica: «E noi che cosa dobbiamo fare?». Il profeta che non possiede nemmeno una veste degna di questo nome, risponde: «Chi ha due vestiti ne dia uno a chi non ce l'ha». Colui che si nutre del nulla che offre il deserto, cavallette e miele selvatico, risponde: «Chi ha da mangiare ne dia a chi non ne ha». E appare il verbo che fonda il mondo nuovo, il verbo ricostruttore di futuro, il verbo dare: chi ha, dia!

Nel Vangelo sempre il verbo amare si traduce con il verbo dare. La conversione inizia concretamente con il dare. Ci è stato insegnato che la sicurezza consiste nell'accumulo, che felicità è comprare un'altra tunica oltre alle due, alle molte che già possediamo, Giovanni invece getta nel meccanismo del nostro mondo, per incepparlo, questo verbo forte: date, donate. È la legge della vita: per stare bene l'uomo deve dare.

Vengono pubblicani e soldati: e noi che cosa faremo? Semplicemente la giustizia: non prendete, non estorcete, non fate violenza, siate giusti. Restiamo umani, e riprendiamo a tessere il mondo del pane condiviso, della tunica data, di una storia che germogli giustizia. Restiamo profeti, per quanto piccoli, e riprendiamo a raccontare di un Dio che danza attorno ad ogni creatura, dicendo: tu mi fai felice.

dal libro del profeta SOFONIA ...

La terza domenica di Avvento è chiamata "Gaudete": della gioia! Ed il profeta Sofonia in pochi versetti ci presenta un capolavoro di esultanza.

Oggi non sembra ci sia più tempo per gioire: la gioia infatti arriva, ma non in modo immediato.

Si presenta con lentezza, con gusto, con sapore: richiede attesa, pazienza, limpidezza interiore, richiede di avere una meta. Noi invece, sempre pronti a fare, a correre, a vivere l'esperienza del momento, siamo più abituati a ricercare la felicità, quella gratificazione effimera che ci lascia sempre insoddisfatti e pronti a gettarci in nuove esperienze spesso nel vano tentativo di riempire delle solitudini.

L'annuncio del profeta Sofonia ci apre una prospettiva inedita: attento, non accontentarti di soddisfazioni che producono insoddisfazioni, è arrivato il momento della gioia: a te la responsabilità di accoglierla.

Il profeta ci indica dei passaggi importanti che costruiscono l'esperienza piena della gioia:

- Rallegrati: La gioia viene da una consapevolezza interiore. Sei tu, nel tuo intimo, che puoi trovare la sorgente della gioia nella bellezza e meraviglia



di sentirti un figlio che Dio ama!

- Grida di gioia ... esulta ed acclama con tutto il cuore: Se sei consapevole della tua dignità e della bellezza che è in te, la tua vita, ricca di pienezza e significato, griderà di gioia in una continua fecondità. E non ci sarà niente che in te non esulterà: la tua intelligenza, la tua volontà, la tua libertà, la tua affettività ...

- Il Signore ha revocato la tua condanna: Ecco la parte in cui Dio entra da protagonista. Sì, qui è la radice della gioia: non sei per il fallimento, tu vali sempre perché il Padre ti usa misericordia e non vuole condannarti alla tristezza.

- Non lasciarti cadere le braccia: la gioia toglierà lo spazio allo scoraggiamento, alla paura, all'immobilità, ti darà sempre un motivo per rialzarti, anche nelle difficoltà.

Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore: ecco il vertice della gioia!

Che bello pensare ad un Dio che si fa carne perché trova sempre in me, anche quando io non mi darei un soldo, motivi per gioire. Io sono capace di far gioire Dio!

Ed Egli mi darà sempre spazio e tempo per essere amato ed amare, mi donerà sempre nuove possibilità, mi sorprenderà sempre rinnovandomi con il suo amore.

Commento biblico al vangelo

Queste parole di Giovanni Battista non sono minacce, ma inviti. Egli chiama a conversione, ma in un modo che riempie di speranza e non di paura. Ognuno è invitato a seminare la giustizia secondo le sue possibilità concrete, non tanto perché arriva il castigamatti, ma perché "il Signore in mezzo a te è un salvatore potente ... ti rinnoverà con il suo amore" (Sof 3,16-17, prima lettura). Siamo chiamati a fare il bene non per correre ai ripari, ma perché "evangelizzati" (v. 18), cioè incoraggiati da una buona notizia.

«Che cosa dobbiamo fare?» (v. 10)... La gente che ascolta Giovanni ha desiderio di fare qualcosa. Questo profeta sembra davvero indicare un tempo nuovo. Non è uno dei soliti che fa promesse, ma uno deciso: chiede sforzi, non offre comodità. Proprio per questo sembra veritiero. E se recuperassimo anche noi il desiderio di un mondo più giusto e onesto? Forse non è solo un'illusione. E se provassimo a fare del bene per profezia? Spesso invece lo facciamo per dovere, non per convinzione, come se fosse un capriccio di Dio continuare chiedercelo.

«Chi ha due tuniche» (v. 11)... Giovanni non fa discorsi né programmi. Fatti. Molto concreti e immediati. Aspettavano un Messia misterioso, potente. Non sapevano bene come prepararsi. Giovanni indica una linea chiara e nello stesso tempo semplice: «Guarda il tuo prossimo e non approfittare di lui!». Il Messia non sap-

priamo come salverà, ma vuole che noi ci prepariamo prendendoci a cuore chi sta peggio di noi. Non ci chiederà quanti soldi possiamo dargli, quanto siamo diventati importanti, ma quanto abbiamo saputo aiutare i fratelli con i nostri beni.



«Pubblicani... soldati» (vv. 12-14)... Tutti possono camminare verso il Messia. Giovanni denuncia le colpe e la testardaggine degli uomini. Forse non tutti possono diventare puri e santi, tutti però possono dare il superfluo per sostenere i più indifesi. Tutti possono ricostruire la giustizia che stavano dimenticando, accecati dal potere o dal bisogno.

«Viene colui che è più forte di me» (v. 16)... Giovanni non è il Cristo. Le folle che lo ascoltano non sono già salve. Quando ci convertiamo e ricominciamo a fare un po' di bene, non si esaurisce tutto con noi. Ci ritroviamo a pensare: "lo non posso fare molto di fronte a tanta povertà?". Ma, per quanto poco, il bene che facciamo noi è un dito puntato verso il cielo: mostra che cosa è capace di fare Dio e apre i cuori (nostri e dei poveri) alla speranza di una salvezza completa, di un battesimo nello Spirito Santo, che cambierà davvero la nostra vita. E che inizia proprio dal bene concreto, semplice, non risolutivo che siamo capaci di fare.

don Federico Zanetti

AVVENTO 2018

Ti vengo incontro ...
con tutto quello che ho

Per riflettere ...

Come diventare volontari
all'Emporio di Pordenone?
Semplice, entra nella squadra!

Alla base del Volontariato presso l'Emporio c'è la consapevolezza che:

- stai facendo una cosa che fa stare bene molti
- stai lavorando in squadra
- puoi mettere in gioco le tue competenze, la tua creatività e responsabilità
- sei entrato in una grande famiglia in cui tutti sono volontari con pari dignità

Quando hai un'ora di tempo e sei interessato:

- basta uno squillo di telefono a Mara o Tatiana 0434 546811
- scrivi a emporiocaritas@diocesiconcordiapordenone.it

Grazie a te possiamo aiutare ogni giorno molte persone.

Attualmente stiamo ricercando ...

COMUNICAZIONE & FOODRAISING

Unisciti alla squadra dei "raccoltori di cibo". Abbiamo bisogno della tua dinamicità e creatività per ideare progetti di collaborazione con le Aziende alimentari del territorio. Se sei esperto o appassionato di marketing, questo ruolo fa per te. Potrai lavorare anche da casa e negli orari che meglio preferisci perché avrai piena autonomia. Chiederemo il tuo aiuto nella implementazione di eventi e sarà importante la tua capacità di tenere sempre vivi i contatti di chi ci ha aiutato e di chi ha intenzione di farlo, ma ancora è indeciso.

MARKET

I Volontari del market svolgono tutte le mansioni che rendono possibile il buon funzionamento di un negozio di alimentari di medie proporzioni.

Addetti alla cassa, aiuto-cassa; pulizia, allestimento, riassortimento e riordino delle scansie; assistenza ai clienti rispondendo alle varie richieste e fornendo le necessarie informazioni quotidiane riguardanti i prezzi, i blocchi, le promozioni, le caratteristiche di nuovi prodotti; controllo della regolarità e correttezza delle varie spese informando il Direttore delle eventuali anomalie riscontrate; ottimizzazione degli utenti nell'accesso ai prodotti freschi e nell'avvio alle casse; attenzione alla presenza di persone deboli, pulizia generale del market a fine giornata. Questi Volontari collaborano anche nella gestione del magazzino e del confezionamento: scarico merci, confezionamento, etichettatura, conser-

vazione in cella frigo del fresco, verifica delle scadenze, esposizione in banco frigo e nel banco frutta-verdura.

Addetti ai trasporti. I Volontari, sotto la guida del Direttore, provvedono al ritiro e allo scarico delle merci, controllo delle bolle di accompagnamento, stoccaggio, scomposizione dei bancali, gestione dei mezzi di trasporto.

Servizi di Struttura. I Volontari che a fronte della propria formazione scelgono quest'area seguono l'Amministrazione e Finanza, Controllo di Gestione, i bandi e le rendicontazioni, i Sistemi Informatici, l'Organizzazione, la manutenzione, la pulizia. Marketing di rete. I Volontari si dedicano alla fidelizzazione della rete dei sostenitori, dei finanziatori e fornitori del territorio attraverso tutti gli strumenti di comunicazione e tecnologici disponibili sia on-line che off-line soprattutto nella costante manutenzione del sito

Renditi disponibile come volontario per le nostre attività. Potrai aiutare nel magazzino, alla cassa, accompagnando le persone nelle loro scelte d'acquisto ... qualunque sia la tua competenza o la tua disponibilità, il gruppo dei volontari dell'Emporio ti aspetta. Ogni aiuto è prezioso, ogni minuto speso a dare una mano è una ricchezza.

Diventa un volontario. Le attività che si possono fare all'interno dell'Emporio sono diverse, per esempio:

- ✓ Approvvigionamento degli scaffali;
- ✓ Magazzino, logistica, trasporti;
- ✓ Gestione scaffali nel market;
- ✓ Pulizie, manutenzione;
- ✓ Cassa;
- ✓ Accoglienza utenti e contatti con i servizi;
- ✓ Comunicazione;
- ✓ Amministrazione.

Emporio Solidarietà di Pordenone

TUTTA UN'ALTRA SPESA

Che cos'è l'Emporio Solidale

Un vero e proprio progetto sociale di rete che, partendo dal modello attuale di distribuzione del "pacco spesa", ne propone il superamento attraverso l'apertura di un piccolo supermercato di quartiere in cui le persone e i nuclei famigliari in difficoltà di Pordenone e Cordenons, possono scegliere i prodotti dagli scaffali in modo autonomo e secondo le proprie esigenze.

Come si fa la spesa

L'accesso è consentito tramite l'erogazione di una tessera nominativa in cui mensilmente vengono caricati dei punti in funzione della situazione del nucleo famigliare.

Tutta la merce esposta ha un punteggio (non un prezzo) e dei criteri assegnati per la spesa (soglia acquistabile nel mese). I volontari presenti nel market assistono i clienti e contribuiscono a far diventare unica l'esperienza di spesa, riuscendo a creare empatia, accoglienza e condivisione.

Cosa si trova

Viene garantito un paniere di beni di prima necessità dal sale alla frutta e verdura, ma l'approvvigionamento complessivo dipende dalla quantità e varietà di prodotti donati e recuperati dalla rete di supermercati e dalla donazione di privati e enti.

L'ottica è quella di rendere ancora più efficace la catena di recupero, con minori sprechi e aumentando la gamma e la qualità dei prodotti negli scaffali.

Gli enti promotori

Il progetto coinvolge le realtà caritative del territorio (Caritas Diocesana Concordia - Pordenone Fondazione Buon Samaritano, le Caritas Parrucchiali della Forania di Pordenone, la Croce Rossa di Pordenone, la Chiesa Evangelica Battista di Pordenone e la Società San Vincenzo de Paoli di Concordia - Pordenone) assieme agli enti del privato e del privato sociale che si occupano a vario titolo di aiuto alimentare.

Abbiamo sviluppato uno stile condiviso che abbraccia anche temi di prossimità, di creazione di relazioni di comunità, in un'ottica di far sentire tutti partecipi e coinvolti.

In occasione di questa domenica il GRUPPO PETROPOLIS desidera sottoporvi la relazione dell'ultima visita effettuata da Antonio Vermigli al centro San Martino di San Paolo, luogo dove viene accolta la gente di strada.

Si tratta di una mensa dove affluiscono circa 300-350 persone giornalmente a cui non viene solamente offerto un pasto, ma anche l'opportunità di lavorare nell'officina di artigianato all'interno della struttura: qui vengono rilavorati e riasssemblati materiali raccolti per strada. Inoltre ci sono dei bagni con docce dove uomini e donne possono curare la propria igiene personale, un'infermeria per le medicazioni.

... Da pochi giorni sono rientrato dal Brasile dove il tempo non solo sembra essersi fermato ma addirittura si profila un ritorno lontano nel tempo e nello spazio. Si respira un'aria di blocco dove ogni parola che non è funzionale al nuovo governo è guardata con sospetto e forte giudizio ...



... Una mattina insieme a Emerson, educatore del centro San Martino de Porres di San Paolo decidiamo di

fare una passeggiata nella periferia est, dove la povertà si è moltiplicata in questi ultimi due anni, dopo il golpe istituzionale contro la presidente eletta Dilma che ha causato la chiusura dell'80% dei progetti sociali del governo



... Dalla strada ci spostiamo nel Centro. Gli addetti stanno distribuendo il pranzo principale del giorno, ci sono circa 500 persone, alcune decine di donne con bambini, tutti ordinatamente in fila: le donne con bambini usufruiscono di una via preferenziale..Ognuno è chinato sul proprio piatto, il silenzio la fa da padrone, solo rumori di spostamento di stoviglie e pentole enormi ...

... Si avvicina a noi Gustavo avendo notato che siamo stranieri, a domanda gli rispondo: italiani. Gli dico che desidero conoscere la sua storia. Mi guarda sorpreso ma felice. Ha 26 anni, apparentemente è forte; racconta che è un raccoglitore di carta (catadores), uno dei tanti che la notte pulisce la città dai cartoni che i commercianti lasciano sui marciapiedi.

"Sono felice di pulire la città ma, il nostro lavoro non è riconosciuto. Siamo mal visti, giudicati, esclusi, la maggioranza delle persone pensano che siamo dei vagabondi. Non si domandano al mattino quando escono da casa perché è tutto pulito. Vorrei che chi ci giudica per una notte si mettesse al nostro posto: "un carretto da tirare su e giù per la città, fermarsi, ca-

ricare, legare, fino a riempirlo, spesso con un carico più alto di me anche di un metro".

Improvvisamente si alza, penso che se ne vada, invece mi invita fuori del centro per farmi vedere il suo carretto. "Vedi questi pezzi di copertoni di macchine messi uno sopra l'altro e legati a due assi di legno, servono per frenare nella discesa quando siamo carichi, altrimenti non avrei forza sufficiente per tenere il carico e ne sarei travolto, devo cambiare i pezzi di gomma almeno una volta la settimana. Non siamo vagabondi!".

Mentre lo afferma con severa autorità guarda alcuni suoi compagni e dice: "ognuno di loro ha



il suo carretto, li vedi come sono ben parcheggiati lungo la strada, siamo una bella squadra".

E' arrivato il suo turno (sono 6 i turni del pranzo... 500 persone) ci invita a mangiare con lui, accettiamo. Riso, fagioli, pollo e insalata, piatto unico. Ottimo per noi, figuriamoci per Gustavo, un piatto che sembra un monte, il mangiare va in salita. Dopo averlo terminato si alza e ne chiede ancora, torna con metà piatto pieno. Infine un budino. Dopo qualche risata ci salutiamo, Gustavo va a riposare, sorridente ci dice: "questa notte sarà lunga e faticosa".

L'attenzione per i poveri non può essere un fatto occasionale, sporadico, deve essere una priorità politica.

Ad ognuno la propria riflessione.

Vita di Comunità

Confessioni in vista del Natale per i ragazzi e giovani

lunedì 17 dicembre	ore 16.45	IV elementare
venerdì 21 dicembre	ore 14.30	V elementare
venerdì 21 dicembre	ore 16.45	V elementare
venerdì 21 dicembre	ore 20.45	giovani delle Superiori

(confessioni dei giovani della forania presso la parrocchia B.M.V. delle Grazie)

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Mario Dal Ben di anni 60

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



CARITAS PARROCCHIALE

In questi periodo chi si recherà a fare la spesa, grazie alla disponibilità e collaborazione del supermercato CADORO, troverà all'uscita un carrello con l'indicazione: "Raccogliamo generi alimentari a lunga conservazione per sostenere le famiglie più bisognose della Comunità". E' un'occasione per aiutare la nostra Caritas Parrocchiale.

CELEBRAZIONI NATALIZIE

LUNEDÌ 24 DICEMBRE

- * Un sacerdote sarà a disposizione in chiesa per le confessioni dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30
- * Ore 23.00: S. Messa della notte in chiesa

MARTEDÌ 25 DICEMBRE - *Natale del Signore*

- * SS. Messe: 9.00 (in chiesa)
11.00 (in oratorio)
18.00 (in chiesa)

MARTEDÌ 26 DICEMBRE - *S. Stefano primo martire*

- * SS. Messe: 9.00 e 11.00

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO IN TERRA SANTA

- 1° giorno - 24 giugno 2019 - Pordenone - Venezia - Tel Aviv - Nazareth
- 2° giorno - 25 giugno 2019 - Nazareth - Tabor - Cana di Galilea
- 3° giorno - 26 giugno 2019 - Nazareth - Tiberiade
- 4° giorno - 27 giugno 2019 - Nazareth - Betlemme
- 5° giorno - 28 giugno 2019 - Betlemme
- 6° giorno - 29 giugno 2019 - Gerusalemme
- 7° giorno - 30 giugno 2019 - Gerusalemme
- 8° giorno - 01 luglio 2019 - Gerusalemme - Tel Aviv - Venezia - Pordenone

Quota: 1.370 euro (tutto incluso) - INFO: don Flavio

In occasione delle festività natalizie

giovedì 20 dicembre
alle ore 20.45

*presso la chiesa parrocchiale di San Lorenzo
in Roraigrande*

in collaborazione con il Comune di Pordenone

**il Coro Polifonico
Sant'Antonio Abate**

**con la partecipazione
dell'Antoniano dei Piccoli**

dirige Monica Malachin



- + Medley di Mary Poppins
- + Happy Xmas
- + Stille Natch
- + L'Abete di Natale
- + Metti un lume alla finestra
- + Joy to the world

- + Eving Rise
- + Cantate Domino
- + Herr nin lassest du deinen
Diener in frieden fahren
- + Richte mich Gott
- + Denn er hat seinen englen
befohlen
- + Bogoroditse dievo
- + Adventi enek
- + Alma redemptoris Mater
- + An Irish blessing
- + You raise me up
- + White Christmas

Antoniano dei Piccoli

Coro S. Antonio Abate

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 16 AL 23 DICEMBRE 2018

Domenica 16 dicembre - III del tempo di Avvento

ore 09.00 secondo intenzione

ore 11.00 per la Comunità

ore 18.00 secondo intenzione

Lunedì 17 dicembre

ore 18.00 def. Teresa

Martedì 18 dicembre

ore 18.00 def. Pietro, Marcoo, Giuseppe Moro

def. Ines Pilot

def. Augusta Magro

def. Mario Dal Ben

Mercoledì 19 dicembre

ore 18.00 def. Paolo

Giovedì 20 dicembre

ore 18.00 def. Francesco

def. Luigi Cipolat

Venerdì 21 dicembre

ore 18.00 def. Edda Mozzon

def. fam. Micheluz e Berno

Sabato 22 dicembre

ore 18.00 def. Duilio e Duilia

def. Antonio

def. Sebastiano

Domenica 23 dicembre - IV del tempo di Avvento

ore 09.00 def. Giovanni

ore 11.00 def. Vittoria

ore 18.00 def. Renato, Aurelio, Bruno